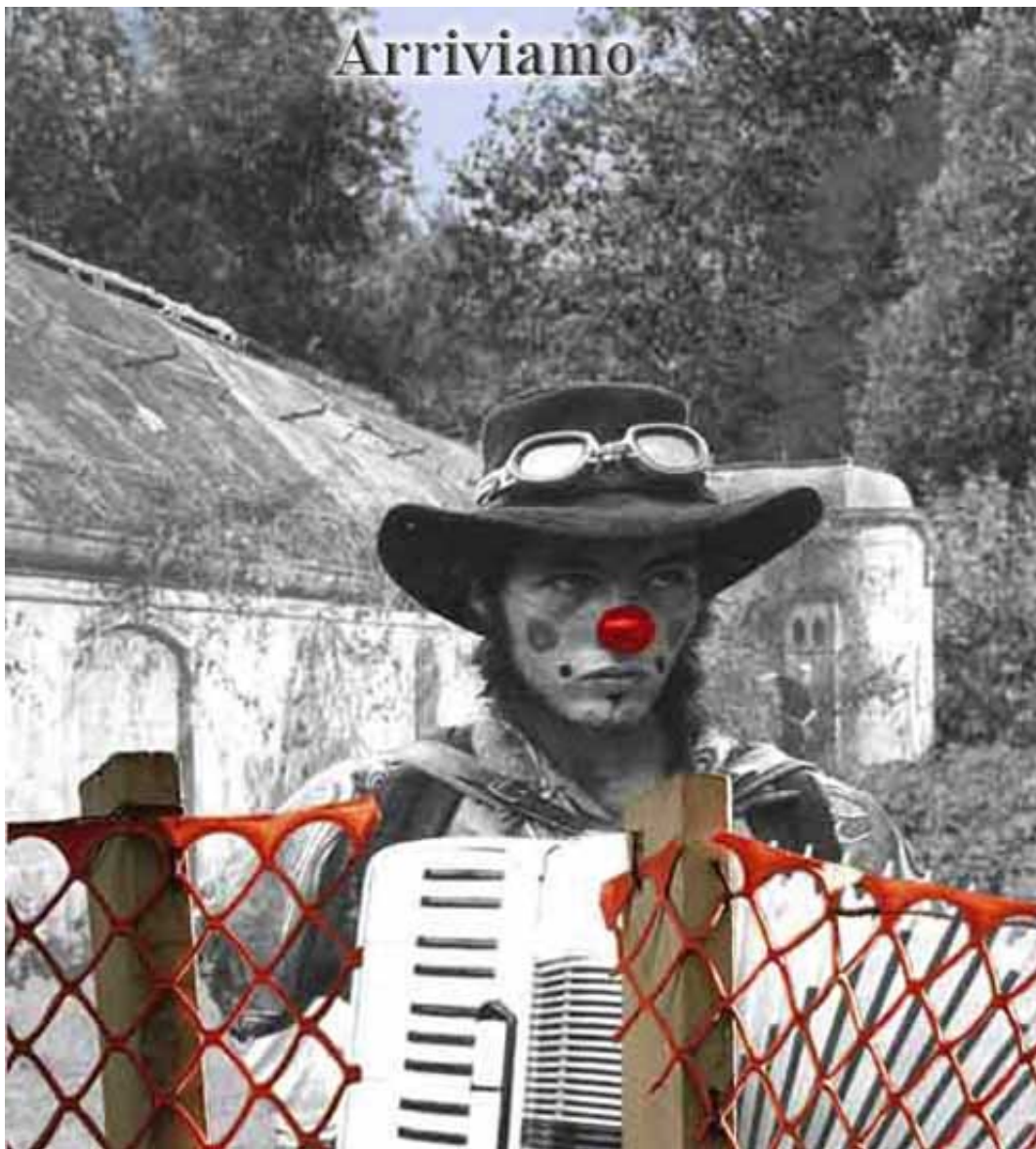


3 - Dopo Paoli a Genova si canta in francese colonna sonora

di : Anonimo

Pubblicato il : Sat 15 March 2008 2:00



Composizione grafica su foto di pubblico dominio di Mario DG

Certo il modo di procedere non può ne vuole essere ordinato, ma solo suggerire alcune fonti, condividere emozioni; indurre e incuriosire e provocare. Si usa lo spazio e il posto per quello che è. Anche in Italia si fa musica e a volte buona musica; alcuni esempi di quella che accompagnerà quegli anni sono più eurocentrici. Molta della nostra canzone d'autore si muove a Genova e dintorni e a Genova si guarda alla vicina Francia. E' il mondo della canzone di coloro che sono anche autori dei propri versi, che anche quando parlano d'amore non lo fanno mai in modo banale. Qui non si

vuole negare il grande debito che la musica italiana ha con quelli dei primi anni '60 dai nomi altisonanti come **Gino Paoli, Sergio Endrigo, Umberto Bindi, Luigi Tenco, Bruno Lauzi, Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Piero Ciampi, Fausto Amodei, Ivan Della Mea**, etc. (senza trascurare il grande contributo de **I Gufi**) come ci viene spesso ricordato, ma rimandiamo un doveroso cenno almeno ad alcuni di questi nomi. Nella scelta abbiamo preferito partire da quello che si può definire come il caposcuola di una seconda generazione di autori-cantanti e proponiamo un piccolo gioiello del primo **Fabrizio De Andrè** e il suo originale di **George Brassens** (nomi entrambi su cui si dovrebbero spendere fiumi di parole) poiché le buone emozioni non hanno confini: **Marcia nuziale** (**La marche nuptiale** nella versione originale del 1956). **Fabrizio** include la sua versione nel primo LP che incide nel 1967. Difficile dire qualcosa su **Fabrizio De Andrè** che non sia già stato detto. Un'amica, tra l'altro blogger e non solo, mi ha fatto osservare come i testi di **Fabrizio** possano essere semplicemente letti senza per questo perdere nulla del loro fascino e della loro poetica. E' indubbio che **Fabrizio** risulti un "poeta" sensibile e, anche, un ottimo e attento costruttore di musica. In questo e il altri casi si limita ad un'ottima trasposizione; come farà in seguito anche con brani di **Dylan** e di **Cohen**. Molti rifanno **Fabrizio**, tra questi un buon gruppo di amici. Per una serata di ottima musica (appunto di e su **Fabrizio De Andrè**) vi consiglio di prendere contatto attraverso il loro sito; non ve ne pentirete e me ne sarete grati: [Fabensemble](#) oppure in questa pagina: [Marino](#) dove li potrete sicuramente anche sentire all'opera e vi entreranno in casa come un uragano.

Fabrizio De Andrè: Marcia nuziale

George Brassens: La marche nuptiale

Marcia nuziale	La marche nuptiale
<p>Matrimoni per amore, matrimoni per forza ne ho visti di ogni tipo, di gente d'ogni sorta di poveri straccioni e di grandi signori di pretesi notai e di falsi professori ma pure se vivrò fino alla fine del tempo io sempre serberò il ricordo contento delle povere nozze di mio padre e mia madre decisi a regolare il loro amore sull'altare. Fu su un carro da buoi se si vuole essere franchi tirato dagli amici e spinto dai parenti che andarono a sposarsi dopo un fidanzamento durato tanti anni da chiamarlo ormai d'argento. Cerimonia originale, strano tipo di festa, la folla ci guardava gli occhi fuori dalla testa eravamo osservati dalla gente civile che mai aveva visto matrimoni in quello stile. Ed ecco soffia il vento e si porta lontano il cappello che mio padre tormentava in una mano ecco cade la pioggia da un cielo mal disposto deciso ad impedire le nozze ad ogni costo. Ed io non scorderò mai la sposa in pianto cullava come un bimbo i suoi fiori di campo ed io per consolarla, io con la gola tesa suonavo la mia armonica come un organo da chiesa. Mostrando i pugni nudi gli amici tutti quanti gridarono "per Giove, le nozze vanno avanti" per la gente bagnata, per gli dei dispettosi le nozze vanno avanti, viva viva gli sposi.</p>	<p>Mariage d'amour, mariage d'argent J'ai vu se marier toutes sortes de gens Des gens de basse source et des grands de la terre Des prétendus coiffeurs, des soi-disant notaires Quand même je vivrai jusqu'à la fin des temps Je garderais toujours le souvenir content Du jour de pauvre noce où mon père et ma mère S'allèrent épouser devant Monsieur le Maire C'est dans un char à bœufs, s'il faut parler bien franc Tiré par les amis, poussé par les parents Que les vieux amoureux firent leurs épousailles Après long temps d'amour, long temps de fiançailles Cortège nuptial hors de l'ordre courant La foule nous couvrait d'un œil protubérant Nous étions contemplés par le monde futile Qui n'avait jamais vu de noces de ce style Voici le vent qui souffle emportant, crève-cœur Le chapeau de mon père et les enfants de chœur Voilà la pluie qui tombe en pesant bien ses gouttes Comme pour empêcher la noc', coûte que coûte Je n'oublierai jamais la mariée en pleurs Bercant comme un'poupée son gros bouquet de fleurs Moi, pour la consoler, moi, de toute ma moigüe Sur mon harmonica jouant les grandes orgues Tous les garçons d'honneur, montrant le poing aux nues Criaient: " Par Jupiter, la noce continue ! " Par les homm's déçnieé, par les dieux contrainée La noce continue et Viv' la mariée!</p>

